



Team K: Sos malati di demenza e bambini

Assegno di cura, attese eterne

BOLZANO. Assegno di cura, tempi impossibili. Il Team K chiede un intervento immediato. «Tante famiglie che si prendono cura di persone non autosufficienti sono al limite. In alcuni casi devono aspettare fino a otto mesi e mezzo per la valutazione della non autosufficienza e di conseguenza per ricevere l'assegno. L'assistenza a malati di demenza e a bambini con bisogni assistenziali complessi è particolarmente gravosa, ma con il sistema attuale il fabbisogno assistenziale non viene adeguatamente differenziato». Nella seduta di settembre del consiglio

provinciale, la consigliera **Maria Elisabeth Rieder** presenterà delle proposte in merito, in sinergia con **Edith Moroder**, vicepresidente dell'associazione Alzheimer Alto Adige (Asaa). «Occorre riformare la valutazione di non autosufficienza per malati di demenza e bambini bisognosi di cure. Occorrono team aggiuntivi per smaltire gli arretrati - e rispettare il termine dei 60 giorni - occorre semplificare ed accelerare la digitalizzazione dell'intero processo. Servono soluzioni a breve termine per alleggerire subito il carico sui familiari». Le zone più proble-

matiche sono Bolzano, la Venostra, Merano e la val d'Isarco.

«Le cause sono la carenza di personale, l'aumento delle richieste e le carenze infrastrutturali nei servizi sociali. Ma ogni scusa non è più accettabile. L'indennità di cura non copre mai tutte le spese, ma può alleggerirle. I ritardi costringono i familiari ad anticipare le spese di assistenza o a lasciare il lavoro per occuparsi della cura. I criteri di classificazione sono oggetto di critiche: valgono - chiude Team K - gli stessi parametri per tutti i richiedenti, indipendentemente da età o patologia».